

## Esasperati i residenti di Vena Superiore

# Acqua non potabile Il problema persiste

Sono trascorsi quattro mesi da quando i cittadini di Vena Superiore hanno deciso di protestare, davanti a palazzo "Luigi" Razza" a causa di infiltrazioni di fogna nella rete idrica.

Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata. L'amministrazione comunale ha tentato di risolvere il problema intervenendo lungo la condotta, ma a quanto pare la situazione è di nuovo allarmante.

«Abbiamo deciso di indire un altro sit-in nei prossimi giorni – spiegano alcuni residenti – perché la situazione non è mai cambiata. Dai nostri rubinetti continua a scorrere melma». Ma quel che è grave, secondo gli abitanti di Vena Superiore, è che «l'amministrazione comunale continua a sostenere che il risultato delle analisi è negativo, mentre in base ai dati a nostra disposizione la presenza di coliformi è altissima». Il prelievo è stato per giunta effettuato dalla stessa fontana pubblica da cui lo ha fatto il Comune.

«Siamo stanchi di essere presi in giro da giugno scorso», rimarcano i cittadini. I problemi riguardano

l'intera frazione, composta da circa 200 abitanti, molti dei quali anziani e allettati. L'assurdo è che «in questo periodo di Covid non possiamo neppure igienizzarci a dovere».

Il vero inghippo è legato alla rete idrica che è completamente fatiscente. Questo aspetto lo ha ribadito più volte il sindaco Maria Limardo, il quale dopo due interventi, ne aveva predisposto un terzo, sperando di risolvere definitivamente l'inconveniente. A quanto pare, però, neppure l'ultimo tentativo ha prodotto risultati. La sostituzione dell'intera rete idrica è sicuramente l'unica vera soluzione, ma per questo tipo di intervento servono risorse di cui al momento il Comune non dispone.

Questa volta i cittadini non sentono ragioni e intendono tutelarsi agendo anche a livello legale. «Le bollette arrivano regolarmente – sostengono – ma il servizio è inesistente. Questa volta la protesta coinvolgerà anche i paesi vicini – concludono – l'acqua potabile è un nostro diritto».

**V.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA